

Il Leone Marco Drago (De Agostini): è presto per le decisioni, si vedrà verso la fine del mese

Generali, opzione board «leggero»

Grandi soci al lavoro sulle liste. I tempi per l'assemblea

MILANO — È la settimana delle diplomazie. Poi, a partire da mercoledì 17 marzo, giorno in cui i consiglieri di Generali si riuniranno per l'ok ai conti e la convocazione dell'assemblea, ci sarà una «stretta» sul rinnovo di board e vertici. Intanto si lavora sulle liste. «È presto, si vedrà a fine marzo», ha risposto sul punto con prudenza Marco Drago, presidente di De Agostini, socio industriale del Leone con il 2,7%.

Il calendario verrà fissato il 17. Nel caso l'assemblea in prima convocazione venga messa in calendario il 21 aprile, per presentare le liste ci sarà tempo fino al 6. Anche se le decisioni dovranno comunque essere prese almeno qualche giorno prima, per permettere lo svolgimento dei necessari passi burocratici. Mediobanca, maggior socio a Trieste con il 13,2%, presenterà la lista di maggioranza ed è possibile intenda proporre un board più leggero, con un numero di componenti inferiore ai 19 attuali: nel caso fossero 15, all'eventuale lista di minoranza che ha ottenuto più voti sarebbero automaticamente riservati due posti, che salirebbero a tre in presenza di un board più corposo.

Resta anche da decidere se l'elenco dei candidati di Mediobanca comprenderà i soci industriali, Caltagirone (2%), De Agostini e Luxottica (1,9%). L'ipotesi di una lista unica appare avere fondamen-

19

Gli attuali componenti il consiglio di amministrazione delle Generali. Il numero potrebbe essere ridotto e, fra le varie opzioni, portato a 15. In questo caso due posti sarebbero riservati all'eventuale lista di minoranza che ha ottenuto più voti in assemblea

to, visto anche che i loro nomi erano stati indicati dal vertice di Piazzetta Cuccia quando l'elenco veniva presentato dal consiglio del Leone uscente. Tuttavia non risultano ancora determinazioni in proposito. Per una lista di minoranza, riflessioni sono in corso in sede di Assogestioni, che con grande probabilità non faticherebbe a raggiungere il quorum richiesto, pari allo 0,5%.

In ogni caso è poi probabile si registrino alcune uscite. Fra le ipotesi che circolano Gabriele Galateri, ancora vicepresidente in «quota» Mediobanca, mentre oggi è presidente di Telecom; Hans-Peter Muller, che rappresenta Commerzbank ma i rapporti fra il Leone e la banca tedesca appaiono oggi altamente ridimensionati; Loïc Hennekinne, ex ambasciatore di Francia.

Qualche giorno prima della presentazione delle liste si riunirà il comitato nomine di Mediobanca. È noto che in pole position fra i candidati per la presidenza delle Generali viene sempre collocato il presidente di Piazzetta Cuccia, Cesare Geronzi, che pure ha sempre detto pubblicamente di non essere interessato. Nel caso alla fine quest'ultimo risultasse candidato, si porrebbe il problema di una sua sostituzione in Mediobanca (e probabilmente anche nel patto). È possibile dunque che, in questa ipotesi, anche i grandi soci dell'istituto si riuniscano sulla presidenza (e candidato potrebbe essere il direttore generale Renato Pagliaro). Nel caso invece Geronzi si chiamasse fuori, è ragionevole immaginare che il comitato nomine non avrebbe difficoltà a identificare un candidato dal profilo considerato adeguato al vertice del Leone.

Appare infatti assai improbabile anche solo l'estensione di un anno dell'incarico di presidente ad Antoine Bernheim: non solo prolungherebbe una «campagna elettorale» che certo non va a beneficio degli impegni di gestione, ma sarebbe in contrasto con il principio di dare stabilità al management che ha portato tempo fa ad estendere anche a Trieste a tre anni il mandato in precedenza annuale.

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà la responsabile del marchio Fiat negli Stati Uniti

Laura Soave al fianco di Marchionne per guidare la 500 negli Usa

**La manager**

Sopra, la fabbrica della Chrysler. Laura J. Soave guiderà il ritorno del marchio Fiat negli Usa

(a.jac.) Sarà una donna, Laura J. Soave, a guidare il ritorno del marchio Fiat nel Nord America, a partire dalla 500. La manager, che riporterà direttamente a Sergio Marchionne, ceo del gruppo Chrysler, lavorerà a stretto contatto con i responsabili dei diversi marchi per integrare i prodotti Fiat nell'intera organizzazione di vendita, marketing, concessionarie e servizi. «Laura porterà in Chrysler la sua grande esperienza di marketing nel settore auto — dice Marchionne — che servirà da trampolino per il ritorno di Fiat dopo 25 anni di assenza dalle strade di Stati Uniti e Canada». Non ancora quarantenne Soave lascia il suo incarico di general manager a Volkswagen Usa dove ha anche ricoperto il ruolo di responsabile della comunicazione per i Suv. Prima ha lavorato in Ford dove ha gestito il riposizionamento dei brand Lincoln and Mercury.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie

Il presidente del gruppo Telecom Italia, Gabriele Galateri di Genola

Galateri: per Telecom la rete è essenziale

MILANO — La rete è una parte essenziale di Telecom: lo ha ribadito ieri il presidente di Telecom Italia, Gabriele Galateri di Genola. «L'amministratore delegato — ha spiegato — ha più volte detto che la rete è una parte essenziale della struttura di Telecom; ciò non vuol dire che in alcune circostanze, come stiamo facendo in Trentino, non si possano studiare forme di collaborazione pubblico-privato». Secondo Galateri, «in un Paese che in questo momento ha sfide molto importanti, e dove le risorse sono generalmente scarse», è necessario «trovare forme di collaborazione tra pubblico e privato; peraltro, facendo ognuno il proprio mestiere. Quello di Telecom è trasformare dati, bit, voce».

Banda larga

«Il Cipe sblocca 400 milioni con la banda larga? Magari fosse vero»

E a proposito dei 400 milioni per la banda larga in arrivo dal Cipe, secondo quanto annunciato dal capo dipartimento per l'innovazione della presidenza del Consiglio, Galateri ha risposto che «sono

annunciate, ne prendo atto: magari fosse vero». Quanto alle sinergie Telecom-Telefonica, Galateri ha inoltre spiegato che «quelle previste sono state realizzate e nel prossimo periodo potrebbero essere superiori rispetto al passato». Precisando subito dopo, in merito all'eventualità di una cessione di Tim Brasil da parte di Telecom Italia: «Un'azienda che fa 27-28 miliardi di giro d'affari, circa 11 di Ebitda, è un'azienda sana, solida, deve essere solo lasciata tranquilla per fare il proprio mestiere. Se vogliamo continuare a fare questi risultati dobbiamo essere lasciati tranquilli», ha concluso Galateri.

G. Dos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporti Mossa in vista degli aumenti tariffari. Mano tesa a Verona e Brescia

Alleanza Milano-Bergamo Sea vuole il polo del Nord

MILANO — Firmato ieri a Milano un accordo di cooperazione tra gli aeroporti di Linate e Malpensa — controllati da Sea, società del comune di Milano — e lo scalo di Orio al Serio, alle porte di Bergamo, gestito da Sacbo, società partecipata al 69,02% da soci bergamaschi e al 30,98 dalla stessa Sea.

L'intesa prevede la costituzione di un gruppo di lavoro paritetico per creare economie di scala attraverso la gestione congiunta dei processi e delle attività operative dei tre aeroporti. A giugno si tireranno le somme. E si definiranno in concreto le possibili sinergie.

«Costituiremo uno dei più grandi sistemi aeroportuali d'Europa», assicura il presidente di Sea, Giuseppe Bonomi. «Questa è un'intesa che guarda lontano, l'orizzonte è il prossimo decennio», aggiunge Mario Ratti, presiden-

te di Sacbo. Entrambi i manager sono convinti che non esista concorrenza tra Linate e Malpensa da una parte e Orio dall'altra: «Ryan Air su Orio e Easy jet su Malpensa hanno modalità operative diverse», ha esemplificato Bonomi. D'altra parte la sinergia potrebbe fornire agli aeroporti

«Fare sistema»

Bonomi: costruiremo uno dei più grandi sistemi aeroportuali in Europa

un miglioramento della capacità contrattuale nei confronti delle compagnie.

Ma la vicenda ha anche un altro aspetto. Gli scali attendono da mesi lo sblocco degli aumenti delle tariffe aeroportuali. E l'accordo di ieri va nella direzione auspicata — tra

gli altri — dalla commissione trasporti della Camera secondo cui «occorre evitare che un sistema aeroportuale diffuso si trasformi in un sistema aeroportuale parcellizzato e assistito».

Il sindaco di Milano, Letizia Moratti, sottolinea come in passato sia mancata una regia razionale del sistema degli aeroporti. «Oggi né a Malpensa né a Fiumicino arriva l'alta velocità. Anche questo è il segno di una mancata pianificazione. Non a caso nel nostro Paese abbiamo più di cento aeroporti».

L'ambizione dei nuovi alleati è coinvolgere presto anche gli scali di Verona (Catullo) e Brescia (Montichiari). «Sia chiaro — ha concluso il sindaco di Bergamo, Franco Tentorio —, l'obiettivo è crescere insieme. E non contro qualcuno».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del gruppo Toscano

«In case un quarto dei capitali scudati»

(a.jac.) In leggera ripresa il mercato immobiliare nel 2009: in difficoltà nel primo semestre (-1,5% sul 2008) dopo la pausa estiva ha registrato un incremento del 10,4%. La fotografia scattata dal centro studi del gruppo Toscano considera molto positivo il dato dell'ultimo trimestre: non solo in crescita sul 2008 (+18,9%) ma anche sul 2007 (+7%) quando nessuno ancora poteva immaginare la crisi del mercato. I prezzi hanno però subito una riduzione dell'8% circa. «Questa media è un aggregato di realtà molto varie — spiega Ilario Toscano, presidente del gruppo —. I margini di trattativa sono più alti, intorno al 10% del prezzo base, per gli immobili da ristrutturare. In città la domanda è rigida, mentre in periferia, dove ha subito un calo, c'è maggior spazio per negoziare». E il 2010? Mercato molto più stabile, anche per le quotazioni. A cui si aggiunge il rientro dei capitali in seguito allo scudo fiscale: per Toscano almeno il 25% delle somme rimpatriate sarà investito in immobili nei prossimi due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

